



## VALENTINA TIROZZI:

### IL VOLO DI UNA FARFALLA *MADE IN SUD*

Per il mio compleanno ormai alle porte (è il 3 Novembre, le primavere aumentano anche per me...) ho deciso di farmi e di farvi una gradita sorpresa!

Quando mi è venuta in mente ho pensato...ma dai, è impossibile!

Un'atleta famosa come lei, che nemmeno conosce il mio nome, campionessa d'Italia 2015, eletta migliore giocatrice del torneo, schiacciatrice della Nazionale Italiana di Pallavolo, figuriamoci se può accettare di essere intervistata proprio da me. E invece...

*"Ciao Giovanni. Sarei felice di rispondere alle tue domande! Grazie di aver pensato a me. Buona serata!"*

La sua risposta mi ha riempito di emozione, di orgoglio, perché anche se adesso è famosa, più famosa, probabilmente all'apice della sua carriera, lei è il simbolo perfetto della giocatrice che ha raccolto tutti i suoi successi esclusivamente grazie al suo costante impegno e alla sua determinazione. Un esempio per tutti quegli sportivi che hanno un sogno, un sogno che inseguono per anni, e che possono trovare nella sua storia la forza di perseguirli anche quando sembrano sul punto di svanire.

Ve la racconto.

La sua carriera comincia nel 1997 quando giovanissima arriva al Centro Ester Napoli. Iniziano per lei i primi contatti con i campionati regionali e nazionali, proprio in quella che è la sua terra (è napoletana di Cimitile), i suoi destini si incrociano anche con l'Accademia Volley di cui è avversaria nel campionato di B2 2002-03 sempre con la maglia del Centro Ester (non ci credete? Ho le prove! 😊) prima di emigrare a Vicenza nella stagione successiva. Nella città veneta ci mette solo per un anno per arrivare in prima squadra ed esordire nel massimo campionato italiano. La sua scelta, coraggiosa, inizia a pagare. Per irrobustire le ossa gioca quasi due campionati in Serie A2, a Pavia e a Castellana Grotte, per poi tornare nel 2007 a Vicenza dove resta altri due anni.

Le stimmate della campionessa iniziano ad essere più evidenti e nella stagione 2009-10 viene ingaggiata dalla Peralisi Jesi, all'epoca tra le squadre più rappresentative del panorama pallavolistico italiano. Ma al termine del campionato la squadra fallisce, va a Piacenza ma retrocede in Serie A2. Non si perde d'animo, riprende a testa bassa la sua corsa che la porta nel 2013 ad ottenere addirittura le prime convocazioni in nazionale.

Un anno a Conegliano, il resto poi è storia recente, vince lo scudetto 2015 con il Casalmaggiore, di cui è capitano indiscusso, venendo premiata anche come MVP della serie finale, e poche settimane fa alza anche la Supercoppa Italiana.

Per chi non avesse ancora capito di chi sto parlando, pochi per la verità, il suo nome è Valentina Tirozzi.

Ho aspettato tanto questa intervista che adesso quasi non so da dove iniziare e allora...

Valentina, iniziamo proprio da te. La tua carriera è partita da giovanissima, dalle serie regionali e piano piano sei arrivata al top, per gradi, conquistandoti sempre tutto senza ricevere alcun tipo di regalo. Quali ritieni siano stati i principali momenti chiave nella tua crescita?

*"Momenti chiave ce ne sono stati molti. Tra i primi sicuramente la decisione di andare via da Napoli, quando ancora andavo al liceo, per trasferirmi a Vicenza. Ma in realtà ogni annata mi ha lasciato ed insegnato qualcosa e quindi rappresenta una piccola chiave di svolta per la mia carriera, indipendentemente dalla serie in cui giocassi o dai risultati che riuscissi ad ottenere. Il vero segreto è a mio avviso riuscire a trarre insegnamento da qualsiasi situazione, non porsi mai limiti e non accontentarsi mai. Soprattutto se, come hai detto tu, nessuno ti regala nulla!"*

Tu come tanti altri sportivi, non solo nel mondo della pallavolo, hai trovato le tue migliori fortune lontano da casa pur essendo cresciuta qui da noi. A questo proposito volevo chiederti, soprattutto in base alla tua esperienza, come mai le società al Sud fanno più fatica ad emergere, ad affermarsi ad alti livelli, qual è la maggiore problematica con cui si trovano a fare i conti e che rappresenta un freno alla loro possibilità di affermazione?

*"Beh purtroppo io parlerei di un mix di fattori che impediscono alle società meridionali, più che di emergere, di rimanere ad alti livelli quantomeno a medio-lungo termine. Inutile partire dalla considerazione che le risorse economiche sono spesso insufficienti a causa della mancata presenza sul territorio di partner che intendono investire nello sport, ma non tralascerei anche la gestione dei fondi che lascia spesso a desiderare. Aggiungo infine la mancanza di strutture adeguate ed una predilezione a dare attenzione principalmente al calcio e non allo sport in generale. Da noi al Sud tantissime persone scelgono la pallavolo, e hanno così tanta passione per questo sport da praticarlo spesso in palestre vecchie e lasciate a se stesse, muovendosi solo con i propri mezzi e lavorando senza alcun tipo di compenso, mosse solo dall'amore e dalla passione per questo sport. Considerato l'elevatissimo numero di tesserati che vanta la pallavolo, credo che questo sia un vero peccato".*

Ecco perché in tutti gli sport si dice che vincere al Sud sia più difficile. Così come, allo stesso modo, non è stato facile per te e le tue compagne trionfare lo scorso anno in campionato. La tua squadra, considerata da tutti gli addetti ai lavori solo un outsider e non la favorita assoluta nella corsa scudetto, ha invece sovvertito ogni pronostico. Quest'anno invece avete tutti i riflettori puntati addosso. Quanta pressione ora avvertite ad essere "le favorite", può questo elemento rappresentare per voi un handicap a livello mentale?

*"Sicuramente adesso la squadra è diversa rispetto all'anno scorso dove il risultato finale è andato al di là di ogni pronostico della vigilia, mentre adesso è stata costruita per fare risultato... e di sicuro le aspettative di tutti sono alte nei nostri confronti. Però devo dire che noi la stiamo vivendo molto serenamente ma la difficoltà maggiore sarà proprio quella di non farci mai schiacciare dalla pressione e vivere con la giusta carica positiva tutte le gare della stagione, soprattutto nei momenti di difficoltà".*



Valentina Tirozzi MPV della finale scudetto 2014/15

Rimanendo in termini di difficoltà, voglio farti una domanda un po' delicata: il rapporto delle atlete con la panchina. Tu sei il capitano ed un assoluto riferimento nel tuo Club, la Pomì Casalmaggiore, il tuo carisma e la tua personalità, oltre che il tuo apporto in campo, sono fondamentali per trascinare l'intera squadra. Sei un vero e proprio leader, mentre di contro in Nazionale hai un ruolo meno da protagonista, quantomeno nel sestetto base. Quanto ti pesa questa tua diversa condizione, e, più in generale, quale consiglio ti senti di dare a quelle atlete che fanno fatica ad accettare la panchina o un utilizzo part time, a prescindere dalla categoria di appartenenza?

*"E' vero, a Casalmaggiore rivesto un ruolo importante, che mi riempie di orgoglio e mi dà tanta responsabilità, cosa che, ad essere onesta, mi gratifica tantissimo. In Nazionale la situazione è diversa, ma questo non vuol dire che io mi impegni di meno in palestra. Anzi, questa è per una atleta la situazione più difficile perché può essere frustrante e poco gratificante. Tuttavia, però, può essere anche vista come una opportunità di crescita. Più che dare un consiglio alle altre, posso dire quello su cui mi concentro io: dare sempre il mio 100%, mettendomi sempre al servizio della squadra, aspettando con pazienza il mio momento e la mia occasione per dare anch'io il mio contributo e dimostrare all'allenatore che fino a quel momento si era sbagliato! 😊"*

*"Mi rendo conto che sono parole facili a dirsi e un po' meno a farsi, ma è l'unica strada per "vivere bene la panchina", ed è una conclusione a cui si arriva col tempo, e solo dopo tanta esperienza".*

**Riguardo la Nazionale, appunto, la scelta strategica della Federazione di dare molta più attenzione, soprattutto negli ultimi anni, alle giovani generazioni, vedi su tutte le situazioni del Club Italia, sta dando pian piano dei risultati. Quali credi siano le prospettive di crescita del movimento pallavolistico del nostro Paese al di fuori del territorio italiano?**

*"Beh la nostra Nazionale rimane sempre un punto di riferimento per tutto il movimento ma anche per gli altri Paesi. Questa estate ho avuto modo di allenarmi con ragazze delle giovanili e sono molto fiduciosa per il futuro, ho visto molti talenti e molta voglia di lavorare. Secondo me occorre però perseverare per il lungo periodo, soprattutto se ci si pone l'obiettivo di far crescere le più giovani, e questo vale non solo per la nostra Nazionale del futuro ma anche per i Club".*

**Adesso basta campo e palla, parliamo un po' di te. Vogliamo sapere com'è Valentina e soprattutto, considerando che la pallavolo ti porti via 25 e non 24 ore al giorno(!), cos'altro riesci a fare che non sia legato allo sport per conciliare la sfera professionale e personale?**

*"Io sono riuscita a Laurearmi in Management delle Imprese Internazionali alla Università Parthenope di Napoli. Mi piacciono moltissimo gli animali e quando posso frequento il canile qui della zona... Adoro disegnare, leggo molto perché credo sia un ottimo modo per mantenere la mente sempre attiva. Mi piace cantare a tempo perso... viaggio appena posso e vorrei imparare molte lingue! Purtroppo non ho molto tempo adesso...ma sono certa che ce la farò!"*

**Mi dici almeno tre caratteristiche che ritieni fondamentali per il tuo modo di concepire la figura dell'atleta? In altre parole...facci conoscere qual è lo Stile-Tirozzi!**

La Stagione 2002/03						
Campionato Nazionale Serie B2 femminile						
Squadra	Classifica	Risultati	Tabellini	Coppa Italia B	Trofeo Finance G.	
Campionato Nazionale serie B2 femminile 2002/03 - girone G						
15^ giornata - 08/02/2003						
EffePi Accademia V.	Centro Ester Napoli	2-3	114'	22'	29'	27' 25' 11'
Finance Gate Accademia:	Esposito F. 5, Catillo 7, Felaco 21, Ferrone 7, Ricci 13, Agozzino 20, Buonocore L, Ruscello M.G. n.e., Olivieri R. 1, Vivenzio , Greco n.e., Maiello n.e., All.: Ruscello M.					
Centro Ester Napoli:	Cacace 5, Tirozzi 15, Di Cristo A. 14, Di Cristo F. 10, Iarnone 21, Silvestrino 20, Grimaldi 1, Vinaccia 2, Caggiula (L). N.E.: Antignano, Esposito e Tatarella. All.: Scognamiglio G.					
Arbitri:	Canessa M. (Bari) e Tarantino C. (Bari)					
Battute:	Aces: Accademia 7, Centro Ester Napoli 13. Errori: Accademia 7, Centro Ester Napoli 14.					
Punti:	Accademia 74, Centro Ester Napoli 88.					
Errori:	Accademia 20, Centro Ester Napoli 29.					

La Stagione 2002/03						
Campionato Nazionale Serie B2 femminile						
Squadra	Classifica	Risultati	Tabellini	Coppa Italia B	Trofeo Finance G.	
Campionato Nazionale serie B2 femminile 2002/03 - girone G						
2^ giornata - 19/10/2002						
Centro Ester Napoli	EffePi Accademia V.	1-3	97'	21'	23'	26' 27'
Finance Gate Accademia:	Esposito F. 4, Catillo 8, Felaco 11, Ferrone 4, Ricci 15, Agozzino 22, Buonocore L, Olivieri R. 1, Vivenzio n.e., Greco , All.: Ruscello M.					
Centro Ester Napoli:	Cacace, Tirozzi 10, Di Cristo F. 5, Di Cristo A.L. 8, Silvestrino 16, Vico 15, Vinaccia 3, Divertito, Grimaldi, Caggiula, Esposito G. (L). N.E.: Iarnone. Allenatore: Scognamiglio G.					
Arbitri:	Autuori E. (Salerno) e Gasparro M. (Salerno)					
Battute:	Aces: Accademia 14, Centro Ester Napoli 6. Errori: Accademia 9, Centro Ester Napoli 6.					
Punti:	Accademia 65, Centro Ester Napoli 57.					
Errori:	Accademia 29, Centro Ester Napoli 28.					

I tabellini delle partite giocate da Valentina Tirozzi nelle partite Accademia Volley Vs. Centro Ester Napoli durante la stagione 2002/2003 (dal sito [www.accademiavolley.it](http://www.accademiavolley.it))



*“In prima battuta la disciplina nel gestire la propria vita, non solo in palestra ma anche e soprattutto fuori, ed intendo in particolare la cura dell'alimentazione, il giusto riposo e più in generale una costante attenzione allo stile di vita. Poi sicuramente viene il rispetto per se stessi e per le persone che lavorano ogni giorno al nostro fianco. Terza la volontà di porsi sempre degli obiettivi unita alla determinazione per raggiungerli, anche quando sembrano lontanissimi e QUASI impossibili”.*

**Sono perfettamente d'accordo, ero curioso di conoscere il tuo punto di vista sull'importanza che può avere un giusto atteggiamento mentale ma in qualche modo mi hai appena risposto. Allora, restiamo su di te: svelaci un difetto ed un pregio che ti riconosci.**

*“Sono sempre ipercritica con me stessa. Ed anche un po' lunatica. Il primo a pensarci bene può essere sia un pregio che un difetto, mentre il secondo è un difetto e basta!”*

*(E' proprio vero, anch'io sono convinto che va bene l'autovalutazione, ma nemmeno bisogna pretendere sempre la perfezione assoluta perché altrimenti non si riesce nemmeno ad essere contenti delle cose buone che si fanno).*

**Un'ultima cosa, e poi ti lascio... Prima di questa intervista non sapevi nemmeno chi fossi. Adesso per quanto tempo ricorderai il mio nome, un giorno, un mese o un anno?**

*“Che strana domanda. Però io solitamente mi ricordo sempre delle persone con cui parlo”.*

Finisce qui la mia intervista con Valentina. Mi sono reso conto solo adesso di aver scritto insieme a lei tanto, ma il tempo è davvero volato.

Le sensazioni che ho sempre avuto nel vederla giocare in TV, dal vivo, nelle interviste che ha rilasciato, trovano adesso soltanto conferme.

La sua totale disponibilità, non solo a valutare la richiesta di un anonimo interlocutore, ma addirittura a dargli seguito e credito senza esitare, rappresentano per me la certezza che un campione è tale non tanto per quello che esprime nella sua disciplina sportiva ma soprattutto, e prima di tutto, per quello che come persona porta dentro di sé.

E questa è una dote per la quale non esiste alcun allenamento, che non si acquisisce in nessuna palestra, in nessuna competizione sportiva, la ricchezza morale è un tutt'uno con se stessi e diventa un valore aggiunto soprattutto se non viene ostentata.

Grazie campionessa, e in bocca al lupo...

*Giovanni Accettola*



*Nota: Le foto sono tratte da siti internet e da social network*